



# PALAZZO COMACIO

Ein Herrschaftshaus im Geiste der Renaissance  
Una dimora signorile in stile rinascimentale

Text: GIOVANNI BUZZI Fotos: JÜRIG FRAEFEL

## WEBPAGE

Die Fortschritte der Restaurierungsarbeiten können mitverfolgt werden auf: [palazzo-comacio.ch](http://palazzo-comacio.ch)

Si possono seguire i lavori di restauro sul sito internet: [palazzo-comacio.ch](http://palazzo-comacio.ch)

## QUELLEN / FONTI

Die Informationen zur Hausgeschichte sind mehrheitlich dem Inventarblatt der Denkmalpflege entnommen, das Ulrike Sax, Denkmalpflege Graubünden, freundlicherweise zur Verfügung gestellt hat.

Indicazione delle fonti: Le informazioni sulla storia e sulle caratteristiche del palazzo sono state in parte desunte dalla Scheda d'inventario del Servizio monumenti dei Grigioni messa gentilmente a disposizione dalla responsabile dell'Inventario cantonale Ulrike Sax.

*d—* Von Bellinzona herkommend, tauchen am Dorfrand von Roveredo, im Ortsteil San Giulio, die imposanten Umrisse des Palazzo Comacio gleichzeitig mit dem romanischen Turm der Kirche San Giulio auf. Der eindruckliche Bau trägt den Namen seines Erbauers, Baumeister Tommaso Comacio (Anfang 17. Jh.–1678).

Der um das Jahr 1670 erbaute Palazzo mit einem Gesamtvolumen von über 4000 Kubikmetern erhebt sich auf einer Grundfläche von 15×20 Metern. Er wird von einem Walmdach mit Steinplatten gedeckt. Die ursprünglich zwölf Räume verteilen sich auf drei Geschosse, die von einem Ost-West verlaufenden Mittelkorridor und einer rechtwinklig dazu angelegten herrschaftlichen Treppe erschlossen werden. Die Komposition des Grundrisses und die Fassadengestaltung sind von funktionaler, geometrischer Strenge. An den kalkverputzten Fassaden sind im Bereich des Gurtgesimses und der Lisenen

*f—* Giungendo da Bellinzona in direzione del San Bernardino, prima di attraversare Roveredo, ai margini della frazione di San Giulio assieme al campanile romanico della chiesa omonima emerge la sagoma imponente del Palazzo Comacio. Il palazzo porta il nome del suo costruttore, Tommaso Comacio (inizio 17. secolo–1678).

L'edificio costruito probabilmente nel 1670 presenta una pianta rettangolare di 15 per 20 metri e un volume di 4000 metri cubi sovrastati da un unico grande tetto a padiglione coperto di piode. I dodici locali originali distribuiti su tre piani sono collegati da un corridoio centrale che percorre la casa da est a ovest e da una scala perpendicolare disposta sull'asse nord-sud. L'organizzazione delle piante e la composizione delle facciate denotano una grande severità funzionale e compositiva.

Sulle facciate intonacate alla calce appaiono ancora le tracce disegnate a graffito dei



1— Palazzo Comacio in Roveredo GR  
2— Eigentümer Rolf Heusser und Daniela Zünd Heusser, DAH-Mitglieder

1— Palazzo Comacio a Roveredo GR  
2— I coniugi Rolf Heusser e Daniela Zünd Heusser, membri da DAH



3— Im Vordergrund der eingefriedete Garten (hortus conclusus), zugänglich über das Barockportal. (Foto: Rudolf Zinggeler, 1938. Quelle: Schweizerische Nationalbibliothek/NB, Bern)

3— In primo piano il giardino cintato (hortus conclusus) a cui si accedeva attraverso il portale barocco.

noch Spuren der Originalbemalung «a graffito» zu erkennen. Vier mit profilierten Kranzgesimsen ausgezeichnete Ecktürme verleihen dem Palazzo einen herrschaftlichen Ausdruck. Seine Fenster sind mit profilierten Simsens und Stürzen gefasst und waren im Erdgeschoss und ersten Obergeschoss ursprünglich mit Eisengittern bewehrt. An der Ost- und Südfassade fassen die Ecktürme im zweiten Obergeschoss hölzerne Lauben. Gegen Nordwesten liegt dem Palazzo ein ausgedehnter Rebgarten vor. Ein zweiter, kleinerer Garten wird von Mauern umfriedet und ist von der Strasse her über ein monumentales Barockportal zugänglich. Die teilweise veränderten Nebenbauten dürften dem Herrschaftshaus einst als Wirtschaftsräume gedient haben.

### 2013: EIN NEUES KAPITEL BEGINNT

Während langer Zeit und bis Anfang 19. Jh. bewohnte die Familie Chiccherio aus Bellinzona den Palazzo. Um 1900 ging er an die Familie Cotti aus Locarno über, die hier ihre Sommerurlaube verbrachte. In den 1950er-Jahren schliesslich wurde das Herrenhaus zu einem Mietshaus mit fünf Wohnungen umgebaut, alle ausgestattet mit Küchen und Bädern. Im Zuge dieser Umnutzung erfolgte die Unterteilung der Treppe und der Korridore der einst grosszügigen, zusammenhängenden Erschliessung. Die originalen Steinplatten- und Breitriemenböden wurden ersetzt oder überdeckt, und unter die rustikalen Raumdecken wurden Schilfdecken eingezogen. Doch wenngleich diese Nutzungsänderung tiefgreifend war, überdauerte der Palazzo insgesamt nur unwesentlich verändert. Seine äussere Erscheinung zeichnete einzig die Patina der Zeit.

Schon länger zum Verkauf ausgeschrieben, erwarben im Jahr 2013 Daniela und Rolf Heusser Zünd aus Männedorf ZH den Palazzo und wählten ihn zu ihrem neuen Wohnsitz. Sowohl Rolf Heusser, von Beruf Ofenbauer, als auch

marcapiano e delle lesene. Le quattro torri d'angolo presentano una cornice di gronda sagomata e tinteggiata alla calce che ne enfatizza il carattere signorile. Le finestre hanno cornicioni e davanzali di pietra sagomata, quelle del piano terreno e del secondo piano erano originariamente inferriate. Al secondo piano delle facciate est e sud, tra le torri d'angolo coronano due ballatoi lignei.

Verso nord ovest il palazzo si affaccia su un grande giardino aperto, oggi piantato a vite, mentre un secondo più piccolo giardino cintato era accessibile dalla strada attraverso un monumentale portale barocco. Le stalle-fienile in parte ristrutturati che circondano il palazzo erano probabilmente edifici utilitari di servizio.

### 2013: UN NUOVO CAPITOLO DELLA STORIA

Per lungo tempo e fino agli inizi del 19. secolo il palazzo è abitato dalla famiglia Chiccherio di Bellinzona. Agli inizi del 20. secolo esso risulta di proprietà della famiglia Cotti di Locarno che lo utilizza per la villeggiatura. Negli anni Cinquanta del Novecento, il palazzo è trasformato in una casa d'affitto con cinque appartamenti, tutti muniti di cucina e di bagno. Di conseguenza gli spazi interconnessi della scala e del corridoio centrale vengono separati. I pavimenti di pietra o in assito sono sostituiti o ricoperti, i soffitti rustici vengono ribassati con controsoffitti di cannuce.

Mentre le trasformazioni funzionali risultano incisive, nel suo insieme il palazzo è giunto ai nostri giorni in buono stato di conservazione con la disposizione originale dei locali interni intatta e l'aspetto esterno solo corroso dalla patina del tempo.

Da tempo messo in vendita, nel 2013 il palazzo viene acquistato dai coniugi Heusser che giungono a Roveredo da Männedorf ZH. Lui Rolf Heusser, costruttore di stufe, e lei Daniela Zünd Heusser, operatrice sociale, entrambi esperti e ap-



4— *Im Erdgeschoss hat die Wohnbibliothek mit Gewölbe und Steinboden (von Hand behauene Gneisplatten) ihre ursprünglich schlichte Strenge wiedergewonnen. Links Blick in den Eckturm.*

4— *Il locale soggiorno-biblioteca posto al piano terreno con la nicchia della torre d'angolo, il soffitto voltato e il pavimento in lastre di gneis spaccate a mano ha già riacquisito l'originale severa sobrietà.*



5— *Die Kellerräume mit Kreuzgewölbe wurden von Trennwänden befreit und zeigen heute wieder ihre ganze Monumentalität, unterstrichen von den massiven Natursteinmauern.*

5— *Le cantine voltate a crociera liberate dalle pareti divisorie appaiono oggi in tutta la loro monumentalità sottolineata dai massicci muri maestri in pietra viva.*

Sozialarbeiterin Daniela Zünd Heusser sind erfahrene und passionierte Restauratoren von Altbauten. Enttäuscht über den vielerorts anzutreffenden wenig sensiblen Umgang mit historisch wertvoller Bausubstanz, prägt ihre Arbeit die Überzeugung, dass eine korrekte Restaurierung nur mit Empathie für die Baugeschichte eines Baus möglich ist. Nach erfolgreichem Abschluss mehrerer Gesamtrestaurierungen in Männedorf suchte das Ehepaar eine ausserordentliche Herausforderung und wandte sich auf seiner Suche nach einem grossen historischen Bau mit Umschwung an sämtliche Denkmalpflegeämter der Schweiz. Der ehemalige Bündner Denkmalpfleger Giovanni Menghini empfahl ihnen, sich mit Diego Giovanoli, einem guten Kenner der Hauslandschaft im Alpenkanton, in Kontakt zu setzen, und dieser wiederum brachte den Palazzo Comacio in Roveredo ins Spiel. 2013 wurde der Kauf abgeschlossen, und schon im Folgejahr begannen die Restaurierungsarbeiten.

#### DAS HAUS DIKTIERT DIE RESTAURIERUNG

In der unteren Mesolcina zählen der Palazzo von Giovanni Antonio Viscardi in San Vittore (heute Museo del Moesano) und der von Tommaso Comacio erstellte Palazzo in Roveredo bezüglich Baugrösse und Gestalt zu den bedeutendsten Architekturzeugen der migrierenden Misoxer Baumeister, Schöpfer zahlreicher barocker Meisterwerke in Süddeutschland (mehr dazu in Michael Kühnlenthal, *Graubündner Baumeister und Stukkateure*, Locarno 1997). Doch wenngleich in barocker Zeit erbaut, weist die strenge und schlichte Gestalt des Palazzo Comacio in die Anfänge der Italienischen Renaissance. Im Unterschied zu dieser Epoche, prägt jedoch sein strenger Charakter auch das Innere des Baus.

Bei den Eheleuten Heusser Zünd diktieren die Eigenart und die Baugeschichte des Palazzos die Restaurie-

passionati restauratori di case diventati tali per la delusione verso il modo con cui gli edifici storici vengono ammodernati e con la convinzione che senza empatia verso la storia di un manufatto non è possibile un suo corretto restauro.

Terminati diversi restauri a Männedorf la coppia decide che l'ora è matura per affrontare un lavoro più impegnativo e chiedono a tutti i servizi monumenti dei cantoni svizzeri dove trovare un grande edificio storico con relativo terreno. Il Servizio monumenti Grigioni li raccomanda a Diego Giovanoli (appassionato conoscitore della storia degli edifici rurali, borghesi e nobiliari del cantone Grigioni) che segnala loro il Palazzo Comacio a Roveredo. Nel 2013 viene concluso il trapasso e l'anno successivo iniziano i lavori.

#### OGNI CASA DETTA IL PROPRIO RESTAURO

Assieme al palazzo di Giovanni Antonio Viscardi a San Vittore (oggi Museo del Moesano), il palazzo costruito da Tommaso Comacio è per dimensioni e per architettura una delle maggiori testimonianze in loco dell'emigrazione dei maestri capimastri mesolcinesi autori di numerosi capolavori del barocco nella Germania meridionale (vedi Michael Kühnlenthal, *Graubündner Baumeister und Stukkateure*, Locarno 1997). Anche se costruito in epoca barocca, il Palazzo Comacio si caratterizza per la severità e la sobrietà compositiva che ricorda il primo rinascimento italiano. Ma diversamente da esso, questo suo carattere si rispecchia anche all'interno dell'edificio.

Per i coniugi Heusser sono il carattere della casa e la sua storia a dettare le regole del restauro. Così, in empatia con le forme e la storia dell'edificio, hanno deciso di recuperarne il carattere di sobria monumentalità demolendo gli interventi edilizi novecenteschi. Già oggi, al piano terreno, due locali, il corridoio centrale e le scale hanno riacquisito l'originale grandezza. Le cantine sono state liberate dalle pareti divisorie

## Tommaso Comacio: Baumeister aus Graubünden, Wegbereiter des Barock

Bei Tommaso Comacio (geb. um 1625 im Ortsteil San Giulio von Roveredo, gest. 1678 in Baden-Baden) handelt es sich um einen frühen Vertreter der zahlreichen Baumeister aus dem Misox, die im 17. und 18. Jh. in Bayern, Franken und Schwaben eine beachtliche Anzahl wichtiger Bauwerke gestaltet haben. So war Tommaso Comacio in den Jahren 1667 und 1669 in Neuburg an der Donau tätig, einer Stadt, die auch eine Etappe der Domus-Reisen 2016 sein wird.

Bamberg und Eichstätt, zwei fürstbischöfliche Residenzen des Barock und des Rokoko, bilden Schwerpunkte im nächstjährigen Reiseprogramm. Vor allem die vom Zweiten Weltkrieg unversehrte Altstadt von Eichstätt ist in ganz besonderem Mass durch das Schaffen der Bündner Baumeister geprägt worden. In deutschen und auch französischen Reiseführern werden die Viscardi, Gabrieli oder Zucalli oft irrtümlicherweise als «Italiener» bezeichnet. Zu diesem Missverständnis mag neben den italienisch klingenden Namen auch die Verwechslung des bündnerischen Roveredo mit der Stadt Rovereto im Trentino beigetragen haben. Etwas befremdlich ist allerdings, dass in einem Paper des Kunsthistorischen Seminars der Universität Zürich von 2012 zur Baugeschichte der Jesuitenkirche in Luzern Tommaso Comacio als «italienischer Architekt» aufgeführt wird.

Alfred R. Sulzer

## Tommaso Comacio: capomastro mesolcinese artefice del barocco tedesco

*Tommaso Comacio (nato attorno al 1625 nella frazione di San Giulio a Roveredo Grigioni e morto nel 1678 a Baden-Baden) è tra i primi capimastri mesolcinesi che tra il 17. e il 18. secolo sono emigrati in Germania, in particolare in Baviera e nel Baden-Württemberg, dove hanno realizzato numerosi e importanti edifici. Tra il 1667 e il 1669 il Comacio è stato anche a Neuburg sul Danubio, una delle tappe del prossimo viaggio organizzato da Domus Antiqua.*

*Le due residenze episcopali di Bamberg e di Eichstätt saranno tra le mete principali del prossimo viaggio di Domus Antiqua dedicato al barocco e al rococò tedeschi. La cittadina di Eichstätt – fortunatamente risparmiata dalle distruzioni della seconda guerra mondiale – è stata in gran parte modellata dall'opera dei maestri grigionesi. Nelle guide in lingua tedesca e francese, i vari Viscardi, Gabrieli o Zucalli sono però erroneamente indicati come «architetti italiani». Probabilmente, questo malinteso può essere fatto risalire al nome italiano dei capimastri oppure si è confuso il comune rurale di Roveredo Grigioni con la cittadina trentina di Rovereto. Lascia però perplessi il fatto che, anche in un quaderno del Seminario di storia dell'arte dell'Università di Zurigo del 2012, Tommaso Comacio venga designato come «architetto italiano».*

Alfred R. Sulzer

rungsgrundsätze. Mit grosser Empathie haben sie sich seiner schlichten Monumentalität verpflichtet: Jüngere Einbauten werden sukzessive rückgebaut, und bereits heute haben erste Räume im Erdgeschoss, der zentrale Korridor und der Treppenaufgang ihre einstige räumliche Grosszügigkeit wiedergewonnen. Die riesigen Kellerräume wurden von Trennwänden befreit, und unter dem pyramidenförmigen Walmdach breitet sich wieder der offene Dachraum aus.

### EINE REALISTISCHE UTOPIE

Und wie soll heutzutage ein solcher historischer Steinpalast bewohnt werden? Das Erdgeschoss wird wie einst von den Bewohnern gemeinschaftlich genutzt. In den zwei grossen Räumen links des Eingangs entstehen eine Gemeinschaftsküche und eine Wohnbibliothek. Die kleineren Räume rechter Hand sind als Serviceräume für das gesamte Haus vorgesehen. Die acht grossen Räume in den Obergeschossen sollen zu autonomen Wohnzellen mit Teeküche und Bad umgebaut werden und auf Zeit oder auf Dauer, einzeln oder in Kombination genutzt werden können. Auch der grosse Garten wird gemeinschaftlich genutzt, er soll weiterhin Reben umfassen und zu weiteren Gartenaktivitäten einladen.

Und wie klimatisiert und isoliert man einen solch mächtigen Bau? In der Küche und in der Bibliothek im Erd-

und der vasto sottotetto rimarrà vuoto sotto la grande piramide di lastre pietra del tetto a padiglione.

### UN'UTOPIA REALISTICA

*Ma come abitare in questo antico palazzo di pietra? Al piano terreno viene ridato l'originale carattere «semipubblico» fruibile da tutti i futuri abitanti. Nei due grandi locali a sinistra dell'entrata troveranno posto la cucina e il soggiorno-biblioteca comuni mentre quelli più piccoli sulla destra saranno di servizio per tutta la casa. Ai piani superiori, ognuno degli otto grandi locali avrà una propria autonomia e potrà essere utilizzato – singolarmente o in combinazione – come cellula abitativa duratura o occasionale. Anche il grande giardino è in comune e continuerà ad ospitare un vigneto ed eventuali altre attività orticole.*

*Ma come isolare e climatizzare un edificio di tali dimensioni? Nei due grandi locali al piano terreno i pavimenti di legno novecenteschi sono stati sostituiti con lastre di gneis tagliate a mano posate su uno strato isolante e un riscaldamento a pavimento. La temperatura di 20° verrà erogata da una stufa a legna di pietra posta tra i due locali. Nei due piani superiori la temperatura base di 12° sarà invece assicurata da un riscaldamento a pavimento allacciato a un bruciatore centrale caricato a pellet. L'arredamento base dei singoli locali*



6— Im März 2015 wurde die zweite Serie neuer Fenster geliefert (Vogel Fensterbauer AG, Goldach). Es handelt sich um Nachbauten aus Kastanienholz von zur Bauzeit verbreiteten Barockfenstern.

6— Nel marzo del 2015 è stata consegnata la seconda serie delle nuove finestre (Vogel Fensterbauer AG, Goldach) di legno di castagno realizzate sulla base dei modelli barocchi più diffusi.



7— Um separate Wohnungseingänge zu schaffen, wurden in den 1950er-Jahren der Treppenaufgang und die Korridore unterteilt. Bald werden auch diese Räume wieder zu ihrer 1938 dokumentierten Grosszügigkeit zurückfinden. (Foto: Rudolf Zinggeler, 1938. Quelle: Schweizerische Nationalbibliothek/NB, Bern)

7— Nel secondo Novecento, gli spazi del vano scala e del corridoio sono stati separati per permettere un accesso indipendente agli appartamenti. Presto, anche questi spazi ritroveranno l'originale ampiezza come documentata nel 1938.

geschoss wurden die Bretterböden mit einer Isolationschicht, einer Bodenheizung und von Hand behauenen Gneisplatten ersetzt. Ein neuer Holzofen stellt in beiden Räumen eine konstante Raumtemperatur von 20 Grad sicher. In den zwei oberen Geschossen wird eine neue Bodenheizung eine Grundtemperatur von 12 Grad garantieren, versorgt von einer Pellet-Heizzentrale. Jede Wohneinheit wird zudem mit einem kleinen Holzofen ausgestattet, der für den individuellen Raumkomfort sorgt. Nach erfolgter Restaurierung werden so alle Räume des historischen Baus zeitgemäss bewohnbar sein und flexibel in kleinsten, grösseren oder ganz grossen Einheiten genutzt werden können.

### WORK IN PROGRESS

Seit Beginn der Arbeiten leben und wohnen die Eigentümer in ihrer Palastbaustelle und treiben als Auftraggeber und Handwerker die Restaurierung gezielt voran: Von der Erstreinigung, dem Vorprojekt, der Planung der Sanitär- und Heizungsinstallationen, der Rückbauphase über die Suche und Auswahl adäquater Baumaterialien bis zum Fensterersatz. Später folgen die Restaurierung und Ausstattung der Wohnzellen, die das stete Migrieren der Bauarbeiten bzw. des Bewohnens der Räume ermöglichen werden.

Bekanntlich ist die Bankfinanzierung eines solch idealistischen, dem Immobilienmarkt wenig konformen Projektes nicht selbstverständlich. Die Bauherrschaft ist auf Stiftungsgelder für die Gesamtrestaurierung angewiesen.

Um einen Einblick und ein Miterleben während des Umbaus zu gewährleisten, bot es sich an, eine der Wohnun-

sarà composto da una cellula sanitaria concepita come un armadio e da una stufa a legna. Ogni abitante potrà così portare i propri locali alla temperatura ambiente desiderata. In questo modo si garantisce nel contempo la fruibilità spaziale dei grandi locali storici, la possibilità di utilizzarli singolarmente o in combinazione e la libertà di arredarli secondo il gusto dei singoli utenti.

### WORK IN PROGRESS

Sin dall'inizio, i proprietari-artigiani-restauratori vivono dunque in un vero e proprio palazzo-cantiere adattandosi di volta in volta al programma dei lavori. Dapprima la pulizia, poi le indagini dei materiali, il progetto di massima, quello degli impianti, il risanamento e il restauro del piano terreno con la scelta dei materiali e la sostituzione a tappe delle finestre. Più avanti saranno poi restaurati e attrezzati i singoli locali dei piani superiori in un continuo migrare da una stanza all'altra, tra quelle restaurate e quelle già abitabili.

Le banche non sono affatto generose nel finanziare operazioni considerate troppo idealiste e troppo poco redditizie. Di conseguenza, per poter realizzare i restauri i proprietari sono costretti a far capo a fondazioni private.

Per condividere i lavori di ristrutturazione con un pubblico più vasto, i coniugi Heusser hanno pensato di affittare uno dei due appartamenti dell'ultimo piano con l'originale formula delle «vacanze sul cantiere». L'idea è stata apprezzata e i turisti incuriositi non sono mancati!

Gli abitanti e le autorità di Roveredo stanno seguendo con simpatia e curiosità questo originale esperimento. In

gen im obersten Geschoss externen Gästen als «Ferien auf der Baustelle» anzubieten. Die Idee findet grossen Zuspruch und es fehlt nicht an interessierten Besuchern.

Die Einwohner und die Behörden von Roveredo verfolgen das unkonventionelle Projekt mit Interesse und Sympathie. In einer für den Schutz von Baudenkmalern wenig sensiblen Region dürfte das ungewohnte Vorgehen für die Erhaltung des Palazzo Comacio Anreize für den Umgang mit weiteren Baudenkmalern in der unteren Mesolcina geben. Raumplanerisch ist die unmittelbare Umgebung des Palazzos noch nicht vollumfänglich im Interesse des Baudenkmalgeschützt, doch die Anliegen sind dem Gemeindevorstand und den zuständigen Ämtern des Kantons bekannt.

Rolf und Daniela Heusser Zünd kann nur gratuliert werden zu ihrem vorbildlichen Bauvorhaben!

*un territorio poco sensibile alla conservazione del patrimonio storico, il restauro di Palazzo Comacio rappresenta un'occasione che non dovrebbe rimanere isolata. Il bel giardino cintato un tempo di pertinenza del palazzo e parte del terreno vitato sono edificabili, alcune stalle-fienile sono state malamente ristrutturare. Tocca dunque alle autorità comunali e cantonali far sì che il gioiello di Palazzo Comacio sia degnamente salvaguardato anche con la cura dei suoi dintorni.*

*Auguri Signori Heusser, un bell'esempio da imitare!*

**Giovanni Buzzi**, 1939, Studium der Architektur an der ETH Zürich und der Geografie und Geschichte an der Universität Basel. 1973–2010 Dozent für Städtebau an der Scuola tecnica di Lugano, Gastdozent am Politecnico di Milano und an der Università di Bologna. Herausgeber des siebenbändigen *Atlante dell'edilizia rurale in Ticino* (1993–2000).

**Giovanni Buzzi**, 1939, studi in architettura al Politecnico federale di Zurigo e in geografia e storia all'Università di Basilea. Dal 1973 al 2010, successivamente docente di urbanistica alla Scuola tecnica di Lugano, presso il Politecnico di Milano e l'Università di Bologna. Curatore della collana dell'*Atlante dell'edilizia rurale in Ticino* (1993–2000).



Fenstereinbau im  
Palazzo Comacio, Roveredo



**VOGEL**   
FENSTERBAUER

**Vogel Fensterbauer AG**  
Rietbergstr. 59  
9403 Goldach  
[www.vogel-fensterbauer.ch](http://www.vogel-fensterbauer.ch)

Wir restaurieren Ihre Fenster oder bauen sie stilgerecht nach.